Nuovi dazi Usa per il Prosecco ma Trump «salva» lo Champagne, l'ira dei produttori veneti: «Scelte scellerate» di Mauro Pigozzo

Comparto del Prosecco irritato dal trattamento di favore riservato ai francesi con lo Champagne che beneficerebbe di una deroga. I dazi potrebbero entrare in vigore entro fine gennaio (Fonte: https://corrieredelveneto.corriere.it/ 27 novembre 2026)



Donald Trump ci riprova con la guerra commerciale. L'amministrazione statunitense ha presentato **un nuovo piano di dazi nei confronti di 14 partner commerciali**, accusati di sostenere la propria produzione industriale a danno delle imprese statunitensi. Per i prodotti europei, tra questi, **il Prosecco**, è prevista un'aliquota del 15%. **Il documento di Trump** contiene però un ampio elenco di esenzioni. E una in particolare ha infastidito il mondo del vino veneto: **lo Champagne** beneficerebbe infatti di una deroga.

I nuovi dazi

Per il resto c'è molta incertezza a partire dalla data di applicazione che potrebbe essere a fine gennaio. In ogni caso **per le bollicine trevigiane** l'aumento sarebbe di 5 punti percentuale. Ricordiamo infatti che già oggi si pagano dazi del 10%, dopo che la Corte Suprema aveva bocciato l'iniziativa di Trump di portarli al 15%. L'umore del comparto Prosecco, irritato dal trattamento di favore riservato ai francesi, è fotografato dal **presidente della Doc, Giancarlo Guidolin.** «Abbiamo sempre affrontato il tema dei dazi con equilibrio e raziocinio – dice –. La proposta avanzata dal rappresentante per il Commercio degli Stati Uniti sembra delineare uno **scenario difficilmente comprensibile.** Penso in particolare a talune esenzioni, anche perché le nostre produzioni «non

gravano sul commercio statunitense» e non lo «limitano», essendo noto che la produzione americana di vini spumanti risulti assolutamente insufficiente a rispondere alla domanda interna. Crediamo che **la consultazione aperta** dalle autorità americane vedrà una presa di posizione forte da parte degli operatori negli Usa».

La «battaglia» con lo Champagne

Va anche detto che la battaglia con **lo Champagne** poche settimane fa aveva fatto registrare un episodio storico. Per la prima volta, le vendite delle bollicine trevigiane avevano superato quelle «locali» nei supermercati francesi. La notizia sta ancora facendo il giro del mondo: i dati forniti da Circana per i **dodici mesi** conclusi a luglio 2026 avevano registrato un distacco di 80 mila bottiglie, ossia 25,31 milioni di bottiglie di Prosecco contro i 25,23 milioni di Champagne.

Scelte scellerate

Giorgio Polegato, presidente della Coldiretti Treviso, non usa mezzi termini per commentare le strategie americane. «Purtroppo abbiamo a che fare con **scelte scellerate** – dice –. Però il Prosecco va oltre a tutto e sta crescendo nelle vendite: registriamo dati positivi negli Usa negli ultimi mesi». **Eventuali rallentamenti infatti potrebbero arrivare dopo Natale,** ad annata conclusa. Anche per questo l'imprenditore Stefano Bottega guarda al 2027 con scarso ottimismo. «Inizieremo l'anno con un'ulteriore incertezza. Non riusciamo a trovare un equilibrio che ci permetta di lavorare tranquilli».

Le vendite di bollicine

Dazi o non dazi, le bollicine continuano comunque a crescere. Il dato aggiornato a ottobre segnala un +1,8% negli **imbottigliamenti** dei primi dieci mesi rispetto allo stesso periodo del 2025. Ricordiamo che il 2025 si era chiuso con 667 milioni di bottiglie vendute (+1,1% sul 2024) e un valore che sfiorava i 3,6 miliardi di euro, spinto da un export in 164 nazioni che vale l'82% del totale. **Numeri altissimi,** dovuti anche all'effetto dei primi annunci di Trump sui dazi al 15%, lo scorso anno: **avevano causato l'incetta di scorte** da parte degli importatori statunitensi, che da soli rappresentano il 24% dell'export complessivo della denominazione. Tornando alla competizione con lo champagne i volumi dell'export confermano una tendenza espansiva: nel primo semestre del 2026 il mercato francese ha registrato un ulteriore +10% superando la Germania e collocandosi subito dietro a Stati Uniti e Regno Unito.